

ROTARY INTERNATIONAL - DISTRETTO 2070

Rotary Club Modena

Bollettino Mensile

Periodico di informazione prodotto in proprio destinato ai soci rotariani



Numero

11

maggio 2011



Vinicio Ferracci

R.C. Livorno
Governatore
Distretto 2070



**Annata Rotariana
2010-2011**

Ray Klingensmith

R.C. Kirksville
Missouri Usa
Presidente Interna-
zionale



Maggio, mese della Cultura:
Vol. II, f. 64v, *Ezechiele, in cattedra, parla agli uomini e alle donne*, Ezechiele 21-22.

ANNO LXI Numero 11 SOMMARIO

Programmi mensili.....	2	Visita alla mostra di Melozzo da Forlì.....	11
Messaggio del Presidente	3	Celebrazione al Rotary di Torino.....	12
Lettera del Governatore	4	Convegno internazionale di Assisi.....	13
Le conviviali di aprile	5-6-7-8-9-10	Entra un nuovo socio	13
Profilo di Alberto Dallari.....	6	Lettera di ringraziamento da Shelter Box Italia.....	14
Profilo di Alberto De Roberto.....	8	Modulo di iscrizione.....	15
Motivazione Premio La Bonissima.....	9	Pianta per Albareto.....	16
Festa della Famiglia.....	10	Notizie dal distretto.....	16

Programmi Mensili

Programma del mese di maggio 2011

Mese della cultura

3 maggio. Ristorante 'La Secchia rapita', ore 20.10. Caminetto per soli soci. Dopo una breve relazione della dott.ssa **Sonia Pennella** sulla sua esperienza al R.Y.L.A., il nostro socio Prof. **Andrea Strata**, Docente di nutrizione clinica nell'Università di Parma, terrà una relazione sul tema **"Prima o dopo i pasti. Interazioni tra alimenti e farmaci"**.

10 maggio. Ristorante 'La Secchia rapita', ore 20.10. Conviviale per soci, signore ed ospiti. Il dott. **Eugenio Tangerini**, Direttore del quotidiano 'L'informazione', terrà una relazione sul tema **"Il quotidiano locale nell'era del web"**.

17 maggio. Ristorante 'La Secchia rapita', ore 20.10. Conviviale per soci, signore ed ospiti. Discutono sul tema **"La questione educativa oggi"** Monsignor **Giacomo Morandi**, Vicario generale dell'Arcidiocesi di Modena-Nonantola, e il prof. avv. **Massimo Jasonni**, Ordinario di diritto ecclesiastico e canonico nell'Università di Modena e Reggio E..

21 maggio, sabato, ore 10.30 presso scuola media "G. Carducci" Modena : 159° Anniversario della Fondazione della Polizia di Stato, con consegna del nostro Premio Biondi, giunto alla VII edizione.

24 maggio. La conviviale non sarà tenuta per indisponibilità della sala.

29 maggio, domenica ore 16 presso la residenza del socio Luca Rubini in Via Attiraglio (vedi piantina a pagina16) : **"Undicesima iniziativa Famiglia del Rotary"**; sono invitati tutti i soci con famiglia.(vedi a pagina 10). Prenotazione obbligatoria presso la Sig.ra Riccò entro giovedì 26 maggio.

31 maggio. Ristorante 'La Secchia rapita', ore 20.10. Caminetto per soli soci. Conferimento di un P.H.F. a Renato Crotti in occasione del compimento dei suoi 90 anni e 50 di affiliazione al Club. Assemblea del club (seguirà regolare convocazione). Il nostro socio prof. **Vittorio Silingardi**, già Direttore del Dipartimento di Oncologia dell'Università di Modena e Reggio Emilia, terrà una relazione sul tema **"Comitati etici e sanità"**. Seguirà Consiglio direttivo.

Si ricordano inoltre i seguenti appuntamenti:

18 maggio, mercoledì. Il° Palio dell'aceto balsamico promosso dal R.C. Castelvetro di Modena-Terre dei Rangoni al Golf&Country Club di Colombaro. Nel corso della serata è prevista la presentazione della Associazione Shelterbox da parte del suo Presidente e PDG Mario Baraldi (per maggiori notizie v. in altra pagina del bollettino) .

25 maggio, mercoledì. Villa Casino Riva di Bagazzano di Nonantola. Ore 20.15. Serata dedicata dal Rotaract al 40° anniversario dalla fondazione. Notizie più dettagliate saranno inviate via mail, non appena saranno pervenute al nostro Club.

I soci sono vivamente invitati a segnalare la propria presenza entro il venerdì precedente la conviviale alla Sig.ra Riccò (tel. 059.2021952, oppure per email a: giovanna.ricco@forumguidomonzani.it o a luca.panini@gmail.com).

Programma del mese di giugno 2011

Mese dei circoli professionali rotariani

3-4 giugno. Gita a Torino. **Non essendosi raggiunto il numero minimo di adesioni nei termini indicati, la gita è stata annullata .**

7 giugno. Ristorante del club "La Meridiana " di Casinalbo. Ore 20.10. Caminetto per soli soci. Il nostro socio **Gen. Franco Barbolini** terrà una conversazione sul tema: **"Le attuali speranze dell'Islam"**. Al termine, Consiglio direttivo esteso al Consiglio direttivo entrante.

14 giugno. *Luogo da precisare nel prossimo bollettino o con successiva comunicazione.* Ore 20.10. Conviviale per soci, signore ed ospiti. Il dott. **Guidalberto Guidi**, Presidente e Amministratore delegato di Ducati energia spa, terrà una conversazione sul tema: **"Situazione economica italiana nell'attuale contesto internazionale"**.

18-19 giugno. XXXIX Congresso Distrettuale a Livorno (vedi pagina 16).

21 giugno. Passaggio delle consegne. Conviviale per soci e signore. Luogo e ora di inizio della serata saranno precisati nel prossimo bollettino e per e-mail.

28 giugno. Ristorante 'La Secchia rapita'. Ore 19.30. Aperitivo per soli soci.

I soci sono vivamente invitati a segnalare la propria presenza entro il venerdì precedente la conviviale alla Sig.ra Riccò (tel. 059.2021952, oppure per email a: giovanna.ricco@forumguidomonzani.it o a luca.panini@gmail.com).

Messaggio mensile del Presidente - maggio 2011

Il mese di maggio è dedicato alla cultura. Una parola questa che viene riguardata da molti con sospetto, se non con ripulsa: secondo una opinione piuttosto diffusa, in effetti, essa viene spesso accostata all'idea di qualcosa di vecchio e stantio, che sa di muffa o di aria fritta (e taluni uomini 'di cultura' sembrano mettercela tutta per confermare questa opinione), qualcosa comunque di interesse limitato a poche persone, un poco eccentriche e ricercate, e però lontano dalla realtà della vita 'vera', che ciascuno di noi sperimenta ogni giorno sulla propria pelle.

E tuttavia, se è vero che ciascuno di noi si esprime in prosa (come -nella nota commedia di Molière- il maestro di filosofia rivela ad uno stralunato, quanto compiaciuto, Monsieur Jourdain), allo stesso modo ciascuno di noi ha una sua cultura ed è soggetto, insieme attivo e passivo, di cultura. A livello individuale, in effetti, questa non è altro se non il bagaglio di conoscenze, esperienze e riflessioni, che ciascuno di noi si porta appresso in progressiva e continua evoluzione (anche per effetto del confronto con le conoscenze, esperienze e riflessioni altrui), e che ci offre lo strumento (come una sorta di lente o di 'occhiale' interno) per 'vedere', capire e interpretare la realtà che ci circonda.

Varia ovviamente la estensione, la profondità e la efficacia di questo strumento, secondo l'interesse e l'impegno che ciascuno di noi mette nell'acquisire, estendere o approfondire le proprie conoscenze ed esperienze nei più diversi settori, ma anche secondo le opportunità che si possono avere di beneficiare delle conoscenze ed esperienze altrui.

In questa prospettiva il Rotary, per via della formula organizzativa adottata (che prevede la rappresentanza nei club, ad un livello elevato se non di eccellenza, dei diversi settori di attività presenti nel contesto territoriale di riferimento, nonché lo svolgimento di regolari incontri settimanali tra i soci, con la partecipazione anche di relatori esterni di particolare qualificazione), oltre che per le finalità ed i valori che esso persegue attraverso le note cinque vie di azione, offre una occasione importante per tutti gli affiliati di accrescere il proprio bagaglio culturale e, però anche di contribuire, con le proprie conoscenze, esperienze e riflessioni, ad accrescere la cultura degli altri, rotariani e non.

Se è vero che il Rotary è un ente di servizio, credo che in questo consista il primo, e forse più importante servizio, che esso può offrire ai soci ed alle collettività di riferimento, così come questo è il primo, e forse più importante servizio che ogni rotariano degno di questo nome può e deve offrire al Rotary ed al suo club. Un servizio tanto più importante e prezioso oggi, in una epoca caratterizzata, come più volte rilevato, da un esteso, profondo e continuo cambiamento in pressoché tutti i settori della vita civile, che comporta una rapida obsolescenza delle conoscenze ed esperienze acquisite ed implica un continuo adattamento alle nuove realtà.

Il programma del mese (così come quelli dei mesi precedenti e anche del prossimo) è del tutto aderente a questa *mission* rotariana. Al primo ed all'ultimo martedì del mese abbiamo due conviviali 'interne' con le relazioni di due soci, rispettivamente Andrea Strata e Vittorio Silingardi, che ci intrattengono sulle

competenze ed esperienze acquisite nel campo della dietetica (di interesse particolare, ma non solo, per i tanti cultori della buona tavola presenti nel club) e nel campo della sanità (con riferimento specifico al ruolo ed alla attività in questo settore dei comitati etici, che il relatore ha conosciuto bene per la sua partecipazione al comitato modenese sino dalla sua istituzione). La relazione di Strata sarà preceduta da una breve sintesi della esperienza acquisita dalla dott.ssa Sonia Pennella nel corso della partecipazione al R.Y.L.A., che si è tenuto all'isola d'Elba dal 3 al 10 aprile scorso, con un ricco programma di interventi su un tema di grande interesse sociale e culturale (in particolare per i giovani, cui il R.Y.L.A. è espressamente dedicato): "Leadership e civiltà".

Di grande interesse anche le due conviviali 'esterne' programmate per la parte centrale del mese (e aperte, come sempre, a soci, signore ed ospiti anche degli altri club del gruppo Ghirlantina).

La prima vede come relatore Eugenio Tangerini, Direttore del noto quotidiano locale 'L'informazione', che ci intrattiene su "Il quotidiano locale nell'era del web". La relazione, per certi versi, riprende ed approfondisce, con riferimento alle peculiari problematiche dei quotidiani locali, alcune delle tematiche già oggetto della relazione tenuta (con riferimento specifico alle problematiche delle televisioni locali) dal nostro socio Riccardo Borsari, il 26 ottobre scorso, su "L'informazione al tempo di internet: come cambiano i notiziari al tempo delle notizie in tempo reale". Entrambe si inseriscono bene nell'ambito delle analisi dedicate sotto diversi profili e con riguardo a diversi settori (della giustizia e della criminalità organizzata, ad es.) al cambiamento in atto conseguente alla evoluzione delle tecnologie informatiche. Martedì 17, Monsignor Giacomo Morandi, Vicario generale dell'Arcivescovo di Modena-Nonantola, ed il prof. Massimo Jasonni, Ordinario di diritto ecclesiastico e canonico del nostro Ateneo (e già socio del R.C. di Bologna), discutono su un tema di rilevanza centrale nella società di oggi ("La questione educativa"), prendendo spunto dalla prima lettera pastorale inviata dall'Arcivescovo Lanfranchi per l'anno 2010-2011, dedicata appunto a questo argomento.

A quanto mi risulta, è una novità assoluta per il nostro club, non tanto la considerazione di un tema di questo rilievo, quanto soprattutto il confronto 'a due voci' tra esponenti di culture così diverse, e pure così centrali nella società italiana, come quella cattolica e quella laica (ma non laicista!). L'iniziativa si inserisce tra le varie 'sperimentazioni' preannunciate all'inizio del mandato come uno dei programmi della mia annata presidenziale, ormai prossima alla sua conclusione.

C'è solo da augurarsi che lo spostamento dal 5 al 18 maggio dell'interclub dedicato al II° Palio degli aceti balsamici dal RC Castelvetro non 'distragga' troppi soci dalla partecipazione a questo che, mi sembra, può essere considerato un vero e proprio 'evento' per il nostro Club.

Buon Rotary a tutti

Vittorio

Lettera del Governatore n. 11 – maggio 2011

PROPOSTA DI UNA CARTA ROTARIANA DELLA CULTURA

Gli uomini che intendono la cultura come coscienza, presente nei singoli individui, delle proprie origini e dell'appartenenza ad una comune radice di conoscenza e di sviluppo, realizzata liberamente in ognuno secondo le singole facoltà di ampliare, mediante l'educazione e l'istruzione, la propria visione del mondo ad innalzamento della qualità personali e a beneficio della comunità, sono consapevoli della necessità di preservare quei valori irrinunciabili di libertà e di dignità che devono caratterizzare ogni essere umano.

La cultura che, come la scienza di cui costituisce un fondamentale presupposto, non può essere col-localata a destra o a sinistra, rifiuta ogni strumentalizzazione e si sottrae ad ogni condizionamento per mirare soltanto alla ricerca della verità, al bene comune, alla diffusione del principio di solidarietà verso i più deboli, all'affermazione dei diritti umani, al rifiuto di ogni sopraffazione.

Chi partecipa di tale interpretazione della cultura, pur rimanendo fedele alle migliori tradizioni in cui è nato e pur cercando di diffonderne la conoscenza, guarda, al di là della singola comunità e della singola nazione, verso altri modi di pensare ed altre visioni del mondo, opponendosi ad ogni discriminazione razziale, religiosa, ideologica, nella sincerità di uno sviluppo che riconosca in tutti gli uomini uguali diritti e uguali doveri.

La cultura è contraria all'intolleranza ma resta salda nei suoi principi di rispetto per ogni uomo e considera grave tradimento la posizione di quegli intellettuali che, per compiacere un regime o una ideologia o per ragioni di personale interesse, chiudono gli occhi di fronte all'ingiustizia, alla violenza, alla malattia, alla fame.

Nella volontà di istituire relazioni amichevoli fra gli uomini, di attenersi all'onestà ed alla rettitudine in ogni atto della propria esistenza, di rispettare i diritti degli altri e di considerare la propria attività come un servizio, si riconosce l'essenza di una cultura chiara ed illuminata in quello che ha di più vivo e di più umano.

Gli uomini di cultura che esprimono e praticano questi principi credono nella forza dell'esempio e lasciano un non meschino ricordo di sé ai giovani che hanno bisogno di parole chiare e dei comportamenti non ambigui in ogni circostanza della vita pubblica e privata. Essi auspicano una larga intesa ed unità di tutti i popoli sulla base dei diritti umani e di uno spirito di solidarietà che allontani i conflitti ed abolisca l'inimicizia e l'incomprensione.

TRISTANO BOLELLI – Vice Presidente Internazionale 1966-1967

Il mese di maggio è dedicato alla cultura, termine richiamato per rappresentare processi anche diversi, la cultura intellettuale (musicale, letteraria, storica...), la cultura rinascimentale e così via. La cultura intellettuale gode nel nostro Distretto di una privilegiata importanza, per le sue strutture universitarie e scolastiche, per essere stata la culla del Rinascimento e per il grande patrimonio artistico di cui è custode. Un'importanza che i Club sentono e prova ne sono i numerosi progetti che annualmente vengono svolti a favore delle arti e della istruzione.

Ricorderete che, in occasione dell'IDIR di Arezzo, venne fatta una ricognizione dei progetti culturali, la quale, pur se incompleta, mise alla luce il grande impegno in tale settore.

In questa lettera, però, vorrei fare con Voi una riflessione su un aspetto diverso della cultura, quello della cultura umanitaria o, se vogliamo, quello della cultura rotariana. Non a caso, questa lettera è preceduta da una "Carta rotariana della cultura", proposta da Tristano Bolelli, alla quale mi avvicino con il rispetto dovuto al rotariano di grande spessore morale, nella quale vengono richiamati elevati valori umanitari.

Il richiamo ivi contenuto, alla coscienza individuale, alla ricerca della verità, al rifiuto della discriminazione razziale, alla negazione della intolleranza, alla volontà di istituire relazioni amichevoli tra gli uomini, all'onestà ed alla rettitudine ed alla forza dell'esempio è indiscutibilmente una traccia per il nostro essere rotariani, sia nella vita interna dei Club e sia nelle comunità locali.

Care Amiche ed Amici, se poniamo attenzione allo scopo del Rotary, possiamo facilmente accertare come, pur nella sua pragmaticità, esprima quei valori che abbiamo esaminato in precedenza, valori che ritroviamo poi puntualmente nello scopo della nostra Associazione e nelle cinque Vie di Azione che ci vengono proposte per lo svolgimento dell'attività rotariana: l'Azione interna, che ci guida nella nostra vita di Club, l'Azione professionale, che ci spinge a svolgere al meglio le nostre attività, le Azioni di Interesse Pubblico ed Internazionale, che si rivolgono all'esterno e la quinta Via di Azione, destinata alle giovani leve. Ecco allora quel filo invisibile ma forte, che ci unisce nella nostra appartenenza all'Associazione, avendone accettate e condivise quelle regole di comportamento e quei valori, quando siamo stati chiamati a farne parte.

Un abbraccio

Vinicio

Le conviviali di aprile

5 aprile

Il Presidente Vittorio Gasparini Casari apre la serata, che è una conviviale interclub con Rotaract e Rotary L.A.Muratori, salutando i numerosi ospiti presenti : in primo luogo la Dr.ssa Maria Vittoria Gilioli, Presidente del Rotaract Club Modena che ha l' onore e l'onere di organizzare la serata, poi il Dr. Lombardo, Presidente del Muratori e il Dr. Romani, Presidente del Rotary Castelvetro Terre dei Rangoni. E' pure presente Corrado Faglini , Assistente del Governatore.

La Dr.ssa Gilioli prendendo la parola ricorda il service che il Rotaract ha dedicato in questa annata ai giovani, che è consistito nel fornire ai ragazzi delle classi 4° e 5° superiore informazioni sull'etica sportiva : le lezioni sui valori dello sport sono state tenute da Alessio Tavecchio, presente alla serata e a cui la Dr.ssa Gilioli cede la parola.

Alessio Tavecchio ricorda con piacere il calore e l'entusiasmo con cui è stato accolto lo scorso anno e di questo ringrazia tutti : tema della precedente annata era la prevenzione degli incidenti stradali nei giovani, mentre quest'anno si sono voluti celebrare i valori nello sport, intesi non come traguardi o limiti, ma come valori etici cui dobbiamo tendere.

La forza di volontà è il valore più grande, la benzina per il motore del nostro corpo : dentro di noi c'è un potenziale enorme, possiamo reagire a tutto e fare quello che vogliamo. L'oratore ricorda poi la sua terribile esperienza, l'essere rimasto paraparetico all'età di 23 anni per un banale incidente stradale : la lunga riabilitazione comportava anche il praticare molto sport, nella fattispecie il nuoto (tra l'altro ha partecipato nel 1996 alle finali di nuoto alla Paralimpiadi di Atlanta) e questa pratica sportiva, accompagnata ad un grande voglia di reagire, lo ha portato a superare quel terribile incidente che gli ha cambiato la vita.

Lo sport aiuta a superare i limiti, a raggiungere i nostri sogni, a trovare una grande forza alla riscoperta di noi stessi : in questa ottica è nata nel 1998 la Fondazione Alessio Tavecchio Onlus, come punto di riferimento per le persone con disabilità fisiche e per i loro familiari. Attualmente la Fondazione è attiva con il progetto di co-

struzione dell' Open Village Monza, centro polifunzionale integrato di riabilitazione, formazione e sport per persone con disabilità e comunque aperto a tutti. In più la Fondazione è attiva con un servizio trasporti per persone con disabilità ed anziani per garantire il diritto alla mobilità, con una formazione specializzata per l'inserimento lavorativo di persone con disabilità e non, con un sostegno psicologico a persone con disabilità, anziani e ai loro familiari.

La Fondazione si autofinanzia con le donazioni e da pochi anni col 5 per mille delle denunce dei redditi : per saperne di più possiamo visitare il sito www.alessio.org.

Al termine della bella serata Alessio Tavecchio si presta a rispondere alle domande degli ospiti presenti, tra cui numerosi giovani figli di rotariani.



Rotary Club Modena Annata 2010-2011 - Organigramma

Presidente: Vittorio Gasparini Casari

Vice Presidenti: Emilio Montessori ed Eugenio Boni

Consiglieri: Alberto Farinetti, Giancarlo Gagliardelli, Gabriele Golinelli, Marco Righi
Segretario: Luca Panini

Past President: Gianfedele Ferrari
Incoming President: Alberto Benassi
Prefetto: Francesco Vecchiati
Tesoriere: Fabrizio Viola

12 aprile

Il Presidente comunica ai soci che ha ricevuto una e-mail dal Governatore Ferracci riguardante gli aiuti per il Giappone con la quale si lascia la libertà ai singoli soci di fare delle donazioni senza vincolare né il Distretto né i Club. Ci porta anche a conoscenza di avere ricevuto una lettera di ringraziamento dalla Rotary Foundation per i nostri versamenti di \$ 7.300 alla fondazione. Comunica anche che il programma di visione futura riguardante la vaccinazione contro la rabbia attuato in Mozambico dal nostro Club portato avanti da Claudio Tosti si è concluso con la consegna dei medicinali. Passa poi la parola a Mario Baraldi che è stato nominato presidente dell'associazione Shelterbox con la quale si cerca di sensibilizzare i Club ed i singoli soci a contribuire all'iniziativa e che la sede è presso il Forum Monzani messa a disposizione dalla Banca Popolare dell'Emilia Romagna il quale dopo avere spiegato lo scopo dell'associazione porta a conoscenza

dei soci che giovedì ci sarà la conferenza stampa di presentazione. Passa poi la parola al nostro socio Roberto Guerra che presenta il nuovo socio Francesco Ricci del quale pubblichiamo curriculum a parte che dopo avere letto il giuramento rotariano ringrazia il club. Il presidente propone di fare anche noi un brindisi di ringraziamento al Club inglese di Stretford & Urmston che ci ha ricordato nella loro conviviale. Passa poi la parola al nostro socio Alberto Bondanini Dallari per la sua relazione.

Avvalendosi di una presentazione Power Point, attraverso la quale ci ha mostrato immagini e diagrammi, l'amico Dallari inizia la sua relazione spiegandoci quali sono stati nel tempo i grandi cambiamenti che riguardano il settore dell'agricoltura; da occupazione che riguardava quasi la totalità della popolazione, ad attività che coinvolge oggi nei paesi avanzati sì e no il 2-3% della popolazione attiva. Di pari passo con la produttività del settore, resa possibile dall'impiego sempre più massiccio di macchine, dei fitofarmaci, dei concimi, della

genetica e di una più efficiente organizzazione agricola, è cresciuta anche la disponibilità di cibo, e, a volte, anche la sua qualità. Grazie a questa grande disponibilità e varietà di cibo, le ultime generazioni mostrano caratteri fisici migliori rispetto ai genitori, avendo potuto utilizzare alimenti più abbondanti, più sani perché meglio controllati. Il relatore ha poi brevemente introdotto le sfide future a cui l'agricoltura è chiamata: maggiore produzione di cibo, ma non solo, dal momento che negli ultimi tempi l'agricoltura è stata coinvolta anche nella produzione di energia, grazie anche all'impiego dei cosiddetti organismi modificati geneticamente.

Al termine della relazione, Alberto ha risposto alle numerose domande dei soci.



Breve curriculum di ALBERTO DALLARI BONDANINI

Nato a Modena il 10 Ottobre 1963 e ivi residente è coniugato con 4 figli. Laureato alla facoltà di Medicina veterinaria dell'Università di Bologna nel 1988. E' titolare di aziende agricole in provincia di Modena, Reggio Emilia e Forlì a prevalente indirizzo suinicolo. Presidente di Confagricoltura Modena dal 2008; Presidente di Semenitaly S.p.a dal 2006; Amministratore Delegato della nuova società INSEME S.p.a nata il 01/03/11 dalla fusione dei due centri italiani Semenitaly, di proprietà dell'Associazione allevatori di Modena, e Zoorlesco, di proprietà della Fondazione Cariplo di Milano. Insieme S.p.a rappresenta il maggior centro italiano di produzione di materiale seminale, convenzionale e sessato, bovino e suino.

E' anche presidente del Consorzio Semenzoo spa che opera nell'esportazione di seme bovino italiano in tutto il mondo.

19 aprile

Il Presidente Vittorio Gasparini Casari apre la serata salutando i numerosi ospiti presenti, tra cui il Magnifico Rettore della nostra Università, Prof. Aldo Tomasi, l'ex presidente del Tribunale di Modena, Dr. Mauro Lugli, ed il Past Governor Giorgio Boni. Dopo avere ricordato che la prossima settimana ci sarà la cerimonia della consegna del premio "La Bonissima" passa a presentare il relatore della conviviale, il Prof. Alberto De Roberto, Presidente Emerito del Consiglio di Stato, di cui

legge un breve curriculum (vedi in altra parte del bollettino), che ci parla su "Il Consiglio di Stato. Evoluzione e prospettive".

In quest'anno in cui si celebra il 150° anniversario dell'unità d'Italia, può essere interessante ed utile ripercorrere brevemente le vicende che hanno caratterizzato la nascita e l'evoluzione del Consiglio di Stato, una istituzione di grande rilievo, per le sue attribuzioni, per le grandi personalità che ne hanno fatto parte, e anche come osservatorio privilegiato

della evoluzione dei rapporti tra stato e cittadino, cui lo stesso Consiglio di stato ha dato un contributo di non secondario rilievo nell'esercizio delle sue funzioni consultive e giurisdizionali.

L'attuale Consiglio di stato costituisce l'evoluzione del Consiglio di stato istituito nel Regno del Piemonte da Carlo Alberto nel 1831 (quest'anno si celebrano dunque i 180 anni dalla sua nascita, con una certa asimmetria rispetto alla nascita dello stato italiano). Le sue funzioni erano allora meramente consultive, di supporto alle decisioni del sovrano.

E' stata questa una felice intuizione di Carlo Alberto, che allora disponeva di un potere assoluto, di avvalersi di questo collegio (costituito non solo da nobili e dignitari di corte di stretta osservanza monarchica, ma anche da esponenti di diverse collettività territoriali) come strumento, se pure embrionale, di raccordo con le popolazioni locali e di rappresentanza delle relative istanze ed esigenze.

Naturalmente, con lo statuto albertino del 1848 cambia tutto l'equilibrio dei poteri dello stato ed anche la organizzazione

Continua a pagina 8



Continua da pagina 7

ed il ruolo del Consiglio di Stato. Il sovrano non è più il presidente del collegio e la stessa funzione di consulenza si evolve, da consulenza di tipo politico a consulenza giuridico-amministrativa del governo. In questo ruolo, grazie anche all'impronta dei presidenti che si alternano alla guida dell'istituto, il Consiglio di Stato si caratterizza per la competenza, l'equilibrio, la indipendenza e 'terzietà' rispetto agli orientamenti politici del governo.

L'attribuzione al Consiglio di Stato, con la istituzione nel 1889 della quarta sezione, della funzione giurisdizionale (come tale sarà formalmente definita dal legislatore solo nel 1907) ha costituito quindi in certo modo lo sviluppo naturale del ruolo 'quasi giurisdizionale' esercitato in precedenza.

Anche in seguito il Consiglio di Stato si è sempre caratterizzato per la fermezza con cui ha svolto la sua funzione di garante della legalità nei confronti del pubblico potere, persino durante il ventennio dello stato totalitario, nei confronti del regime fascista. La posizione coraggiosa assunta in diverse occasioni dal Consiglio di Stato è stata riconosciuta anche di recente, in occasione del convegno dedicato al ricordo del prof. Cino Vitta.

Oggi, peraltro, ci troviamo in una fase calante della funzione consultiva del Consiglio di Stato per il concorso di diversi fattori: ad es., l'attuazione del c.d. federalismo amministrativo (o regionalismo spinto), che ha comportato una forte riduzione delle funzioni e competenze del governo e dello stato centrale, ma anche la riduzione delle ipotesi di consulenza obbligatoria disposta a partire dalle leggi Bassinini. La conferma ne è la recente trasformazione di una sezione consultiva (la III[°]) in

sezione giurisdizionale. Rimane però, ed anzi si è accresciuto il ruolo del Consiglio di Stato nelle decisioni su ricorso straordinario al Capo dello Stato: qui è il Consiglio di Stato ad adottare, di fatto, la decisione, senza che il governo possa alterarne il contenuto, come era invece in precedenza.

Per quanto riguarda la funzione giurisdizionale, non è dubbio che il Consiglio di Stato ha fortemente contribuito con la sua giurisprudenza alla formazione ed evoluzione del sistema di giustizia amministrativa, in specie nel lungo periodo precedente alla istituzione dei TAR (nel 1971) nel quale la normativa in materia era estremamente lacunosa e disorganica, caratterizzandosi come un efficace strumento di garanzia contro gli abusi del potere pubblico e creando le basi per i più recenti interventi del legislatore culminati con la approvazione del codice del processo amministrativo, entrato in vigore nel settembre del 2010.

Con l'affermazione della formula della tutela 'piena ed esclusiva' dei diritti e degli interessi legittimi dei cittadini nei confronti delle pubbliche amministrazioni, l'affermazione della piena risarcibilità degli interessi legittimi, la concentrazione della tutela in un unico giudice, si è avuto un vero e proprio salto di qualità, che consente di esprimere un giudizio sostanzialmente positivo sul sistema vigente della giustizia amministrativa e sul ruolo che in esso ha svolto e continua a svolgere il Consiglio di Stato.

Al termine della dotta relazione, dopo la consegna dei regali e le foto di rito, il Presidente chiude la serata augurando a tutti i presenti ed ai loro familiari i più cari auguri di un serena Pasqua.

CURRICULUM di ALBERTO DE ROBERTO

Laureatosi giovanissimo in giurisprudenza, pochi anni dopo ha vinto il concorso per la magistratura ordinaria e, quindi, non ancora trentenne, quello per la magistratura amministrativa nei ruoli del Consiglio di Stato, dove ha svolto la sua attività in tutte le sezioni consultive e giurisdizionali e anche presso il Consiglio di Giustizia amministrativa della Regione Sicilia (CGARS).

Dopo la istituzione e attivazione dei TAR, nel 1974, ne è stato Presidente in alcune importanti sedi (in particolare, presso il TAR della Lombardia negli anni 1978/80 e del Lazio, dal 1987 al 1991).

Come Presidente di sezione del Consiglio di Stato (dal 1978), ha presieduto di volta in volta tutte le diverse sezioni consultive e giurisdizionali (tranne la V[°]) e il CGARS.

Dal 2001 sino al collocamento a riposo (alla fine del 2006) è stato Presidente del Consiglio di Stato, di cui è stato poi nominato Presidente emerito.

Ha svolto numerosi incarichi di collaborazione con il Governo (in particolare, alla direzione del Dipartimento degli affari giuridici e legislativi della Presidenza del Consiglio dei Ministri e come Capo di diversi uffici legislativi).

Intensa la sua attività di insegnamento e di ricerca nelle materie pubblicistiche. Ha pubblicato 5 monografie ed oltre 80 scritti scientifici su temi giuridici. Ha insegnato, per incarico o per contratto, in diverse Scuole della P.A. e presso importanti sedi universitarie (Salerno, Teramo, Roma: Luiss, Tor Vergata, 'Sapienza').

Attualmente è membro della Corte internazionale di arbitrato dell'AIA, Presidente del Tribunale Nazionale arbitrale dello Sport e Componente dell'Alta Corte di Giustizia sportiva, Presidente dell'Ombudsman bancario dell'ABI.

26 aprile

E' la serata dedicata al Premio "La Bonissima" che ogni anno il nostro Club assegna ad un artigiano o ad un piccolo imprenditore non rotariano della nostra città. Alla presenza di numerosi soci, signore ed ospiti e ad alcuni dei

vincitori delle passate edizioni, il Presidente Vittorio Gasparini Casari ricorda che siamo giunti alla 14° edizione del Premio, fortemente voluto dall'indimenticato Fausto Battini ed elenca uno ad uno i passati vincitori.

Quest'anno viene premiato il libraio ed antiquario mode

Continua a pagina 10



MODENA 26 APRILE 2011 - XIV EDIZIONE PREMIO LA BONISSIMA DEL ROTARY CLUB MODENA

MOTIVAZIONE

Costantino Mezzacqui è un personaggio molto noto nel mondo librario e dell'antiquariato modenese e nazionale

Una tradizione familiare vecchia di ben oltre un secolo, avviata dal nonno materno Costante Venturi nel lontano 1880, poi dal padre Antonio, che prosegue ancora oggi nei locali di via dei Servi assieme alla figlia Ilaria.

La grande passione lo ha portato a frequentare sino dal 1953 il mercato antiquario londinese, avendo il merito di riportare in Italia importanti opere sia nel campo della pittura antica che nel settore librario, fra queste ben nove codici dispersi dal patrimonio dell'abbazia di Nonantola.

Con l'amore per il suo lavoro è stato d'esempio a diversi giovani che ora sono divenuti importanti librai e collezionisti, avendo nel suo negozio un raro esempio di "bottega antiquaria" in cui non solo si commercia, ma si discute di libri, d'arte e di storia. Un luogo da cui esci comunque arricchito.

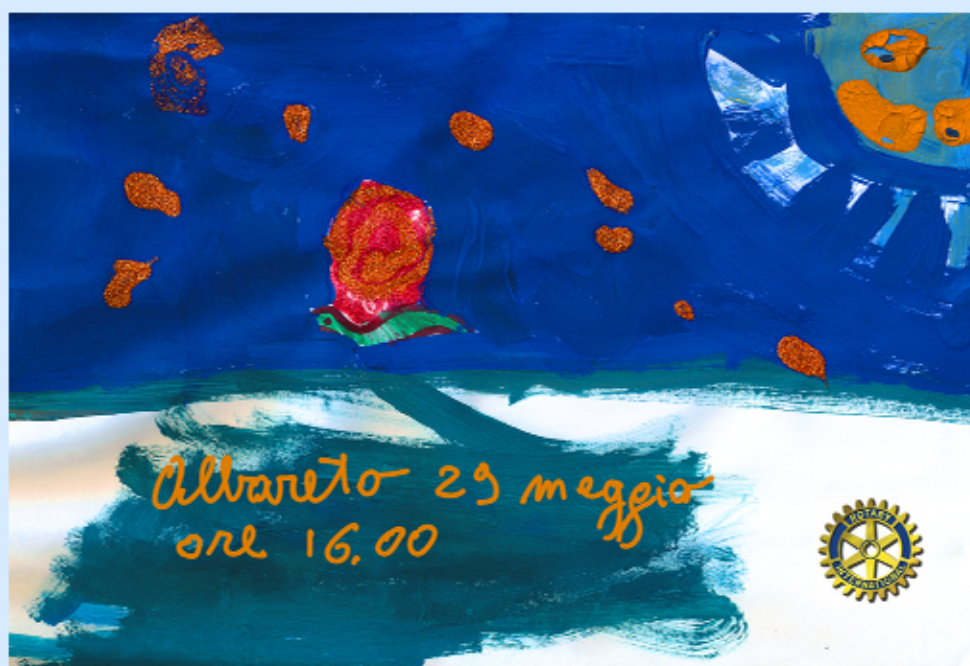
Tradizione, passione, cultura, apertura alla condivisione della propria conoscenza, sono le caratteristiche professionali che hanno caratterizzato e caratterizzano la bottega di Costantino Mezzacqui, facendone un punto di riferimento della nostra città, e che il Rotary Club Modena ha ritenuto di onorare assegnandogli il premio La Bonissima per l'anno 2011.

Continua da pagina 9

nese Costantino Mezzacqui, con bottega in Via dei Servi a Modena, in pieno centro storico. Il Presidente della Commissione aggiudicatrice del Premio, Paolo Vasco Ferrari, presenta brevemente il premiato e legge la motivazione che ha spinto il Rotary Club Modena ad assegnarli il Premio "La Bonissima" (vedi in altra parte del bollettino).

Al termine prende la parola Costantino Mezzacqui che con brevi ma sincere parole ci parla della sua attività, fin da quando, bambino, gironzolava nella bottega del padre e cominciava ad apprendere i primi rudimenti dell'arte libraria. A mano a mano che l'esposizione prosegue, col ricordo di aneddoti ed episodi vissuti, possiamo comprendere la grande passione che ha sempre animato il vincitore, passione che va al di là della semplice competenza professionale ma che investe l'uomo nella sua interezza, facendolo diventare un tutt'uno col suo lavoro. Punto centrale della attività è la bottega, luogo dove non solo si svolge l'atto commerciale, ma dove soprattutto si parla, si discute, di libri, di arte, di storia, ci si confronta, luogo dove si cementano le amicizie, aumentano le competenze, da cui alla fine si esce arricchiti.

Al termine della piacevole serata, dopo la consegna del premio e le foto di rito, si riunisce il Consiglio Direttivo.



Festa della famiglia

Il giorno 29 maggio presso la nostra casa si terrà l'annuale incontro tra le famiglie. La giornata rientra nel programma della commissione sull'affiatamento delle famiglie rotariane.

Quest'anno proverò a lanciare un'idea affermando e rafforzando la centralità dei nostri giovani e giovanissimi ragazzi, una giornata per loro, per i loro genitori e soprattutto

per i loro nonni, i nonni quest'anno potranno partecipare alla festa accompagnando i loro nipoti. Il programma è semplice, si dovrà venire pronti ad una gita in campagna, all'aria aperta, a contatto con la natura, alberi erba animali domestici, campo da beach volley, palla canestro, una merenda per stare tutti uniti.

E' gradita la partecipazione di tutti per rendere la merenda assortita e gustosa.

Vi aspettiamo con gioia.

Luca, AlIegra, Maria Luce, Giada e Franco Paolo Rubini

(Vedi piantina a pagina 16)

Visita alla mostra "Melozzo da Forlì"

Sabato due aprile nel pomeriggio siamo andati a Forlì per visitare la mostra su Melozzo esposta nella grandiosa cornice dei musei di S. Domenico.

Organizzata con criteri rigorosamente selettivi rivolti a riportare contestualmente l'opera di Melozzo al suo tempo, la rassegna offre la possibilità di confronti diretti esponendo anche insigni capolavori dei maggiori pittori del quattrocento, spiegando con esemplificazioni concrete il messaggio melozziano.

Sapientemente disposte secondo un percorso di indubbia efficacia didattica le opere, a partire dalle riproduzioni fotografiche di capolavori andati distrutti da eventi bellici, accompagnano il visitatore rendendo percepibile l'evoluzione di un linguaggio innovativo per il suo tempo che verrà poi colto anche dai maggiori artisti del cinquecento.

Melozzo da Forlì vive negli anni del quattrocento dominati dalla gloria di artisti come Piero della Francesca e Mantegna.

Ha occasione di conoscere l'opera di entrambi e di coglierne le specifiche peculiarità. A Padova vede il lavoro di Mantegna e, forse con un viaggio a Mantova, vista la Sala degli Sposi nel castello dei Gonzaga, avverte una propria particolare propensione a farsi con la propria arte testimone storico di eventi significativi.

Piero della Francesca lo incontra probabilmente ad Urbino dove conosce anche fra gli altri Pedro Berruguete; si tratta di esperienze che ne arricchiscono il repertorio, però,

da un'iniziale soggezione per il rigore geometrico di Piero e per la monumentalità mantegnesca, egli passa ad approfondire una ricerca tutta originale centrata sulla bellezza della figura umana.

Saranno gli esiti di questa ricerca che avranno particolare merito nel grande successo che incontrerà a Roma presso il Papa Sisto IV Della Rovere.

La sua poetica lascia traccia profonda nel suo secolo e continua nel successivo, tanto da costituire un'efficace ispiratrice

per la bellezza idealizzata da Raffaello.

Il suo secolo è affollato di grandi artisti, Bramante, Perugino, Botticelli ed il suo culto della bellezza umana come espressione del Divino dopo di lui risulta ampiamente condiviso e seguito.

L'idea di fare della propria arte anche un mezzo rivolto a ricordare un evento storico, si realizza grandiosamente quando celebra, con l'affresco che raffigura il Papa Sisto IV, la nomina del Platina a prefetto della biblioteca apostolica. Dell'evento, rappresentato con solennità, Melozzo esprime l'importanza storica del riconoscimento al Papato del ruolo umanistico di primo protettore delle lettere e delle arti. Nell'occasione, assieme ai personaggi raffigurati in veste di protagonisti e fra di essi il nipote del Papa che quando sarà a sua volta Papa prenderà il nome di Giulio Secondo, egli solennizza anche l'ambiente "papale" in cui si svolge la scena curandone l'assoluta perfezione formale e la ricchezza decorativa riferibile all'architettura albertiana realizzata in quegli anni a Mantova nella Basilica di S. Andrea.

Nominato "Pittore del Papa" Melozzo inventa una pittura destinata in seguito a diventare linguaggio corrente per la corte vaticana e troverà continuazione ed ulteriori raffinati sviluppi in Raffaello

Con Melozzo la solennità pierfrancescana si evolve in colorata scenografia, in alta e solenne retorica che caratterizzerà poi e trionfalmente la vicenda decorativa delle "Stanze Vaticane".

Eccellente l'illustrazione della mostra da parte delle guide.

La serata si è conclusa felicemente con la conviviale presso il Ristorante "Mulino Rosso" di Imola, che ci ha offerto il meglio della cucina romagnola; il rientro a Modena secondo programma.

Emilio Montessori



La celebrazione dei 150 anni dall'unità d'Italia al Rotary Club di Torino.

Come preannunciato nel precedente bollettino, il nostro Presidente ha preso parte, su invito del Presidente Luigi Rossi di Montelera, alle iniziative per la celebrazione del 150° anniversario della unità d'Italia programmate dal Rotary Club di Torino per i giorni 31 marzo e 1 aprile.

Sono stati invitati per l'occasione anche tutti gli altri Presidenti dei Rotary Club storici delle capitali preunitarie e delle città sedi dei plebisciti (Ancona, Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Parma, Perugia, Roma, Venezia) oltre al Presidente del Club contatto di Genève Lac.

L'evento ha avuto inizio nel tardo pomeriggio di giovedì 31 marzo con la visita guidata alla mostra organizzata presso il Museo nazionale del Risorgimento italiano a Palazzo Carignano. Sempre a Palazzo Carignano si è quindi tenuto un concerto della corale polifonica 'Il castello' con inni patriottici (canto degli italiani, inno sardo e inno di Garibaldi) e cori famosi dalle opere di Verdi, Hoffenbach, Rossini. Quindi, la conviviale molto 'ricca' e ben organizzata, con tavoli dedicati alle diverse città rappresentate e con la presenza, tra l'altro, del Governatore del Distretto 2030 e del Principe Emanuele Filiberto di Savoia. La serata si è conclusa con un bel discorso, molto partecipato, del Presidente Rossi di Montelera e con le foto di rito.

Al mattino seguente, visita guidata alla mostra 'La bella Italia' alla Venaria Reale, veramente interessante e ben congegnata, in modo da rappresentare con opere, tra le più significative, la ricchezza e la evoluzione del nostro patrimonio artistico nelle diverse regioni d'Italia.

Una perfetta ed elegante organizzazione, una squisita ospitalità, una vera manifestazione di spirito patriottico e di amicizia rotariana, al più alto livello, hanno caratterizzato l'evento.

Anche a nome del Club, il nostro Presidente si è complimentato per iscritto per la felice iniziativa, ringraziando per il cortese invito il Rotary Club di Torino ed il suo Presidente, dott. Luigi Rossi di Montelera.



CONVEGNO INTERNAZIONALE AD ASSISI 'SORELLA ACQUA'

Nei giorni 16 e 17 aprile si è svolto il convegno internazionale di Assisi sul tema dell'acqua. Ad esso hanno partecipato il PDG Mario Baraldi e signora ed il nostro Presidente (ma solo in tarda mattinata, essendosi trattenuto a Modena il giorno precedente per l'incontro di studio di presentazione del Quinto quaderno della rivista 'Il diritto dell'economia' e le incombenze connesse).

Interessanti le relazioni che si sono succedute sul tema in oggetto nella bella sala del Teatro Lyrick (un tipico esempio di recupero e riuso di archeologia industriale, curato dall'arch. Riccardo Morandi: era una parte del complesso industriale ex Montedison di Santa Maria degli Angeli, poi ceduto al Comune di Assisi): in particolare, ricche di dati interessanti, quanto inquietanti, sui problemi connessi alla scarsità di risorse idriche, particolarmente evidenti in alcune aree del pianeta, ma in progressiva estensione a tutto il globo, sono state le relazioni di Roberto Salvan, executive director dell'UNICEF ITALIA (istituzione anch'essa fortemente impegnata su questo tema, con particolare riferimento ovviamente alle implicazioni per le giovani generazioni); nonché quella di Roger Aertgeerts (persona simpatica e colta che per avventura il Presidente ha conosciuto al pranzo della prima giornata) da un titolo assai significativo: il Mondo è malato.

Pregevole ed applaudito a lungo anche l'intervento del Presidente Ray Klinginsmith (presente anche all'incontro con i Presidenti di Club del pomeriggio precedente, in cui però si è limitato ad un breve saluto) sul ruolo del Rotary per la pace del mondo. L'intervento, cui ha fatto seguito la presentazione e premiazione dei 10 maggiori progetti sul tema, ha di fatto segnato la conclusione del convegno.

Un nuovo socio nel nostro Club

Durante la serata dello scorso 12 aprile, l'amico Roberto Guerra ha presentato il nostro nuovo socio Francesco Ricci, di cui riportiamo sotto un breve curriculum, e a cui il bollettino, a nome di tutto il club, porge un caloroso benvenuto.

Francesco Ricci è nato il 31 Ottobre 1959 a San Benedetto del Tronto (AP), e risiede a Modena dal 1987 in Via Anacarsi Nardi, 32.. Ha quattro figli: Enrico ed Edoardo (gemelli) di 21anni, Emidio di 19 mesi e Giovanna di 6 mesi.

E' titolare con la carica di Presidente di METALSCREEN SPA sita in Bomporto, azienda leader nazionale produttore di tutti i tipi di Controsoffitti, Rivestimenti in alluminio e profilati in acciaio per edilizia che distribuisce su tutto il territorio nazionale ed internazionale. E' stato socio del ROTARACT CLUB di Ascoli Piceno dal 1980 al 1986. Dopo gli studi ha frequentato Master breve in Business all'università Luiss di Roma e stage Formativo in business administration presso UCLA (University California Los Angeles) dove ha Avuto la possibilità di perfezionare la lingua inglese.

E' stato Ufficiale di complemento nella Marina Militare con il grado di Guardiamarina, presso la Capitaneria di porto di Manfredonia (FG); è stato direttore dell'Ufficio Demanio a Roma presso il Ministero della Marina Mercantile; è stato capo scorta armata in borghese su auto per i Ministri Preti (Psdi) ed Evangelisti (Dc). E' stato direttore dell'ufficio tecnico del porto di San Benedetto del Tronto.

È stato Presidente dei Giovani Industriali Confindustria della Provincia di Ascoli Piceno per 2 mandati e Presidente Regionale Giovani Industriali delle Marche per 2 mandati, nonché membro elettivo del Comitato Centrale Nazionale dei Giovani Industriali Confindustria a Roma e Condirettore della rivista di Confindustria "Quale Impresa".

E' diplomato Sommelier professionista nel 1995 ed è Membro dell'Accademia Italiana della Cucina delegazione di Modena dal 1997. Svolge opera di volontariato con il gruppo missionario "Luisa Guidetti di Modena" e con i Padri Monfortani di Bergamo. Ha appena effettuato una esperienza da volontario nel mese di Dicembre e Gennaio 2010/2011 presso l'asilo di Toleza-Malawi e l'ospedale St. Albert Mission-Centenary-Zimbabwe.

Parla correntemente inglese, spagnolo e arabo.





MARIO BARALDI
ShelterBox Center Italy ONLUS

Al Presidente del Rotary Club di Modena

Vittorio Gasparini Casari

Con la presente desidero esprimere un sincero ringraziamento per la donazione ricevuta, che darà un importante aiuto nel raggiungimento dei nostri obiettivi.

Poiché il contributo darà origine all'acquisto e successivo invio di una Shelterbox completa, provvederemo a comunicarVi il numero assegnato alla stessa al più presto.

Da poche settimane ShelterBox Center Italy si è configurata ufficialmente come Associazione ONLUS, con finalità di collaborare al Global Rotary Club Project del Rotary Internazionale. Tutti coloro che desiderano fare parte della associazione, possono farlo compilando il modulo che sarà fornito ai Segretari dei Clubs e versando la quota associativa annuale di 20 euro.

Qualsiasi altra donazione alla shelterBox Center Italy (Individuale o aziendale) sarà del tutto volontaria, anche se, viste le finalità della Associazione sono ritenute assolutamente fondamentali per la vita della Associazione stessa.

Un caro saluto,

Mario Baraldi

Modena, 27 aprile 2011.

ShelterBox Center Italy ONLUS
Segreteria: c/o Forum G. Monzani – Via G. Galilei, 88 – 41126 Modena – Italy
Tel: +39 059359781 Fax: +39 0592928121
E-mail: info@shelterboxcenteritaly.it Website: www.shelterboxcenteritaly.it
CF: 94156420369 IBAN: IT57T053871290000001943402 BIC: BPMOIT22XXX



MARIO BARALDI
ShelterBox Center Italy ONLUS

MODULO D' ISCRIZIONE ALLA ASSOCIAZIONE - ANNO 2011

Cognome: Nome:

Indirizzo:

Telefono: E- mail:

L'adesione annuale alla Associazione prevede un contributo di Euro 20

(è prevista regolare ricevuta e tessera associativa).

Eventuali contributi alla attività della Associazione saranno considerati come adesioni volontarie assolutamente non obbligatorie.

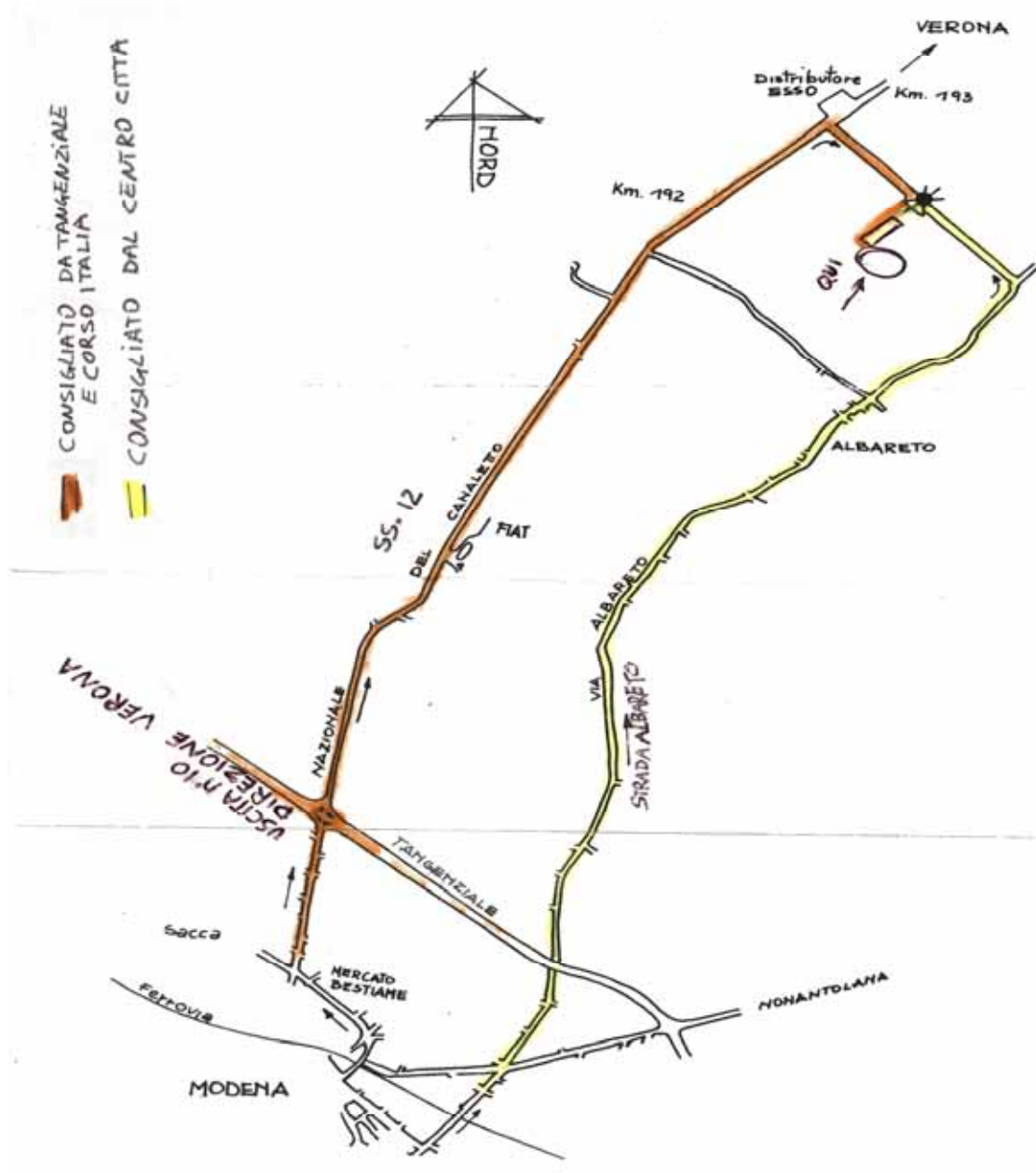
Coloro che intendono inviare donazioni per l'acquisto di ShelterBoxes, possono utilizzare l'IBAN sotto indicato: riceveranno regolare ricevuta per la cifra donata fiscalmente detraibile.

Data

Firma

Segreteria: c/o Forum G. Monzani – Via G. Galilei, 88 – 41126 Modena – Italy
Tel: +39 059359781 Fax: +39 0592928121
E-mail: info@shelterboxcenteritaly.it Website: www.shelterboxcenteritaly.it
CF: 94156420369 IBAN: IT57T0538712900000001943402 BIC: BPMOIT22XXX

Pianta per raggiungere i Rubini ad Albareto



Notizie del Distretto

Dal 17 al 19 giugno si terrà a Livorno il Congresso Distrettuale; per saperne di più, collegati al sito distrettuale:

http://www.rotary2070.org/dis_riunioni.asp?annata=prossime